

**DEBORA SERRACCHIANI, VICESEGRETARIO**

## “Crisafulli si faccia da parte Anche ad Agrigento va trovato un altro nome”

ROMA. «Una premessa: faremo pulizia e chiarezza. Senza ambiguità di fronte agli elettori». Il vicesegretario del Pd Debora Serracchiani non si nasconde di fronte ai troppi incidenti di percorso di questa tornata di primarie dem.

**Pulizia e chiarezza, dice. Eppure sempre più spesso vincono indagati, oppure berlusconiani.**

«Una lettura inaccettabile. Parliamo di pochi casi, di fronte a migliaia di primarie. Ciò detto, dove c'è un problema lo affrontiamo. Senza tentennamenti».

**E affrontiamoli, allora. Partiamo da Agrigento, dove ha vinto un berlusconiano.**

«Abbiamo chiesto al segretario regionale di annullare le pri-

marie e cercare una nuova candidatura».

**Uno schema che si ripete. C'è una falla nel sistema?**

«Guardi, noi lavoriamo in modo puntiglioso. Siamo in costante contatto con i territori. Le primarie sono state il grimaldello per rinnovare il partito. Certo, sono possibili aggiustamenti. Penso al tentativo di dar vita all'albo degli elettori. E poi è necessario anche allineare il codice etico alle normative successive: penso alla Severino».

**Quindi al caso De Luca, altro nodo per il Pd.**

«In base al codice non aggiornato, come dicevo, De Luca può candidarsi alle primarie».

**Ma rischia di non poter guidare la Regione. Un errore?**

«Abbiamo provato, senza esito, a scegliere un candidato unitario senza le primarie. Hanno

votato 140 mila persone, che conoscevano la condizione di De Luca. Rispetto l'esito del voto, anche se è evidente che siamo in difficoltà su una legge che non cambieremo, ma che ha dato problemi di attuazione».

**Passiamo al caso Enna: Crisafulli, escluso dalle liste delle Politiche, vuole correre alle primarie comunali.**

«Ritengo inopportuna la sua

candidatura e spero che decida di non presentarsi».

**Spostiamoci in Liguria. Brogli e ora anche la scissione.**

«Lì le primarie si sono svolte.

Una commissione ha annullato i voti in alcuni seggi, facendo chiarezza. Il deputato Pastorino si candida contro Paita ed è fuori. E così vale per chi lo sostiene».

**E poi c'è Roma, con tutto il marcio emerso. Cosa fare?**

«Non ci nascondiamo. Non a caso abbiamo commissariato il Pd di Roma. E a Ostia abbiamo chiesto le dimissioni irrevocabili del presidente di municipio».

**Infine le Marche. L'uscente Spacca corre contro di voi?**

«Beh, lì più che un problema politico, è di poltrona».

**Nessuna questione morale per i dem, insomma?**

«Noi ci confrontiamo sempre con la questione morale».

**A proposito: i sottosegretari indagati non aiutano.**

«Renzi è stato chiaro fin dall'inizio. La linea del Pd è garantista e un avviso di garanzia non determina la valutazione. Poi, certo, ci sono situazioni che vanno trattate singolarmente. Garantismo, d'altra parte, non significa decidere sull'opportunità politica: basta pensare al caso Lupi».

(t.c.)

66

**INDIFFICOLTÀ**

In Campania l'inchiesta sul candidato dem ci mette in difficoltà



Debora Serracchiani

